



Paolo Curtaz
Pregare per i vivi e per i morti
 Marcianum Press, 2016, pp. 216,
 € 7,00

La preghiera, oggi, non gode di particolare notorietà. Le obiezioni che si rivolgono sono innumerevoli e degne di attenzione. Perché pregare? A cosa serve? Così, per lungo tempo, e ancora oggi, la stragrande maggioranza delle persone ammette di non saper pregare. O se trova nell'occasione di pregare, di sottolineare un momento particolare, non sa cosa dire. A peggiorare la situazione c'è il pesante fraintendimento su cosa sia la preghiera. Pregare, quasi sempre, è sinonimo di chiedere. Nel caso specifico, nel chiedere a Dio, che può concedermelo, qualcosa di cui ho assoluto e urgente bisogno. Eppure la nostalgia è tanta. La Chiesa, che ha un percorso e una tradizione di spiritualità straordinari, è diventata incapace di aiutare queste persone a scoprire la propria interiorità. Papa Francesco ha voluto dare uno scossone alle nostre Chiese indicando un Giubileo straordinario incentrato sul volto misericordioso del Padre.

